

ROMA Mercoledì la Commissione cultura della Camera si esprime su una proposta di legge

Mameli a scuola, la Lega dice di no

La vicentina Paola Goisis contro l'obbligo: «L'inno non è ancora adottato ufficialmente»

ROMA - No all'insegnamento obbligatorio dell'inno di Mameli nelle scuole del primo ciclo di istruzione. La Lega spacca la maggioranza in commissione Cultura alla Camera e dice "no" alla proposta di legge della piadellina Paola Frassinetti. Dopo essersi messi di traverso sui festeggiamenti dei 150 anni dell'Unità d'Italia i parlamentari del Carroccio ora se la prendono con la "colonna sonora" di questa ricorrenza.

Mercoledì la commissione dovrà dire sì o no a una legge che prevede l'insegnamento obbligatorio (con relativa spiegazione storica) dell'inno fra i banchi delle ex elementari e medie. La Lega ha già annunciato il

suo voto contrario. Udc, Pdl, Idv, Pd voteranno a favore. Il Carroccio boicottierà l'iniziativa perché, come ha spiegato la capogruppo in commissione, Paola Goisis, vicentina, «l'inno di Mameli non è ancora stato adottato ufficialmente quale inno nazionale».

Meglio occuparsi dei dialetti: la Lega ha presentato una proposta di legge per riconoscere il piemontese come lingua. Ma la prima firmataria della legge sull'inno, Paola Frassinetti, dorme sonni tranquilli: «Gli altri gruppi - afferma - l'hanno sottoscritta, quindi passerà. E' anche uno strumento per integrare i tanti stranieri che ormai popolano le nostre classi».

E sempre di scuola si parla in altre due proposte di legge depositate alla Camera: i deputati Isabella Bertolini (Pdl) e Luca Volontè (Udc) premono perché ci sia l'obbligo di indossare il grembiule alla primaria e l'uniforme nelle classi successive per motivi di "uguaglianza e decoro". Ovvero per evitare che i ragazzini comincino da piccoli a dividersi a seconda delle griffe indossate. Già il ministro Gelmini, all'inizio del suo mandato, aveva esortato le scuole a tornare al grembiule. Per ora c'è l'autonomia in materia. Il Parlamento vorrebbe arrivare a un obbligo formale, in modo da rendere tutti eguali studenti e alunni.

A.Mig.

© riproduzione riservata

**PATRIOTISMO**

Bandierone in Piazza dei Signori a Vicenza il 17 marzo. A destra, Paola Goisis

